

La crisi Dijsselbloem: la lista delle misure lontana dall'essere completa. Telefonata tra Tsipras e Draghi

# La Grecia scuote l'Europa

Ipotesi referendum lanciata da Atene, Bruxelles blocca gli aiuti di marzo

La lista di riforme che la Grecia ha inviato all'Ue è «lontana dall'essere completa». Il presidente dell'Eurogruppo Dijsselbloem gela il governo Tsipras il giorno dopo l'intervista al *Corriere* del ministro Varoufakis, che ha agitato le cancellerie con l'ipotesi di un referendum sulle misure per la

Grecia (anche se non, precisa Atene, sulla permanenza nell'euro). Il premier greco ha chiamato il presidente della Bce Mario Draghi, che oggi lancia l'acquisto massiccio di titoli, in gran parte di Stato.

alle pagine 2 e 3 **Caizzi**

Dijsselbloem: «Le riforme sono insufficienti e richiedono tempi lunghi»  
Tsipras chiama Draghi. Oggi il vertice a Bruxelles sul piano greco

## Atene, saltano gli aiuti di marzo

### Il «Qe»

● Oggi la Bce inizierà il «quantitative easing» (Qe) per rilanciare la crescita: una maxi iniezione di liquidità nell'Eurozona ad un ritmo di 60 miliardi di euro al mese (in tutto 1.140). L'intenzione è di continuare fino a settembre 2016, obiettivo: riportare al 2% l'inflazione

● Il Qe agisce in tre stadi. Primo: la Bce inietta in modo massiccio denaro creato ex-novo. Secondo: ai «soldi nuovi» attingono le 19 banche centrali dell'Eurozona, che li usano per

acquistare titoli di Stato, bond pubblici o privati. Terzo: l'accesso più facile al credito e la maggiore circolazione di liquidità stimolano la domanda dei titoli e ne riducono i tassi di interesse

DAL NOSTRO INVIATO

**BRUXELLES** Il presidente dell'Eurogruppo, l'olandese Jeroen Dijsselbloem, ha respinto le aspettative di un via libera «entro questo mese» ai prestiti necessari alla Grecia in crisi di liquidità. Di fatto ha così anticipato che la linea rigida della cancelliera tedesca di centro-destra Angela Merkel sembra destinata a prevalere anche oggi nella riunione a Bruxelles dei 19 ministri finanziari della zona euro.

Dijsselbloem ha considerato positivamente la lettera con le riforme strutturali inviatagli dal ministro delle Finanze greco Yanis Varoufakis. L'ha definita un «aiuto». Ha sostenuto che i 19 ministri sono «disposti

a continuare ad appoggiare la Grecia» e lavorano affinché «proseguo nella zona euro», consapevoli che «ha bisogno urgente di denaro perché le sue casse sembra che siano quasi vuote». Ma ha anche precisato che la lettera è incompleta e va «ulteriormente discussa con le istituzioni» rappresentative dei creditori (Commissione europea, Banca centrale europea e Fondo monetario internazionale di Washington). Non li chiama più «troika», come ha preteso il premier greco di estrema sinistra Alexis Tsipras, che ha ottenuto anche di fissare gli incontri a Bruxelles e non più ad Atene. La sostanza però non cambia.

Dijsselbloem si è allineato alla posizione assunta nell'Eurogruppo del ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schäuble, che intende imporre

### Parigi e Roma

Francia e Italia restano sotto osservazione per le loro difficoltà nei conti pubblici un rigido rigore di bilancio ai Paesi mediterranei con un debito eccessivo. La Germania è appoggiata dai soliti alleati del Nord (Finlandia e Olanda) e da

vari governi di centrodestra. Varoufakis, invece, intende far rispettare le promesse di Tsipras, che ha vinto le elezioni garantendo la fine delle misure di austerità della troika, accusate di aver provocato l'impoverimento di milioni di greci.

L'annuncio di un referendum sulle riforme pretese da Bruxelles e le critiche alla Bce per l'atteggiamento più conciliante con il precedente governo di centrodestra, espresse da Varoufakis nell'intervista al «Corriere della Sera» di ieri, sembrano aver irrigidito ulteriormente Germania, Finlandia e Olanda. Dijsselbloem e il presidente lussemburghese della Commissione europea Jean-Claude Juncker, tradizionalmente schierati con Berlino, sarebbero diventati più prudenti nelle loro mediazioni con Atene.

Tsipras, come già in altre occasioni, è intervenuto per attenuare l'irruenza negoziale del suo ministro delle Finanze. Secondo fonti di Atene, ha telefonato al presidente della Bce Mario Draghi manifestando rispetto per l'indipendenza dell'istituzione di Francoforte ed esortandola a resistere alle pressioni politiche. Ha poi

chiamano il presidente francese, il socialista François Hollande, che vorrebbe più coinvolto come mediatore insieme al premier Matteo Renzi. Francia e Italia restano sotto osser-

vazione della Commissione europea e dell'Eurogruppo per le loro difficoltà nei conti pubblici. Hanno quindi interesse a evitare che la Germania im-

ponga alla Grecia dei vincoli Ue di bilancio limitativi della sovranità nazionale.

**Ivo Caizzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

